

Due nuovi documenti da Uruk seleucide — In *Iraq* 59 (1997), pp. 118-121 e 162-165 M. Jursa pubblica due nuovi contratti da Uruk di età seleucide. Col primo, il No. 37, lo scriba-*sepīru* templare Illūt-Anu figlio di Kidin-Anu vende ad un suo collega un piccolo terreno in città (ca. 7,20 × 6,40 m). La data del contratto è da porre, come nota giustamente Jursa nella traslitterazione a p. 118 r. 30, fra il 60 e il 69 ES, essendo l'unico numerale superstite della data, 60, scritto con il segno 1+ŠU e non con il segno DIŠ; la gran parte dei testimoni, attestati anche altrove, si colloca in un arco temporale fra il 51 e il 91 ES. Di questi, si legga a r. 23 ^mina-qi-bit-^d60 DUMU šá ^{m[d]}UTU-MU ^{[A¹ ^mhun-^fzu¹-^[u]]}, acquirente di un terreno in TCL 13 241 (7.IV 91 ES), e a r. 28, probabilmente, ^{m[d]}EN-šú-nu DUMU šá ^mina-qi-bit-^{[d}60 A ^mŠEŠ-²u-ú-tú], che ritorna come teste in VDI 1955/4 2: 32 (16.IV 54 ES). Lo scriba Anu-aha-ittannu figlio di Rīhat-[Anu discendente di Sīn-leqe-unnēnī] firma, oltre che OECT 9 16 (25.III 73 ES), citato da Jursa, anche Oppert 2 (18.1 68 ES) e BibMes 24 11 (70 ES: ^[m.d]60-ŠEŠ-MU_{nu}_{bi}ŠI]D [[]DUMU šá¹ ^mri-hat-^d60 A ^{[m.d}30-TI¹-[ÉR], Vo 10'), ed è possibile identificarlo con il marito della beneficiaria di OECT 9 12//13 (data perduta, Antioco II) Anu-aha-ittannu figlio di Rīhat-Anu figlio di Anu-iqīšanni discendente di [Sīn-leqe-unnēnī].

Uno scriba-*sepīru* Illūt-Anu figlio di Kidin-Anu è attestato in Vs 15 34 come acquirente di un edificio di proprietà templare, cf. rr. 20-22: É MU_{mes} šá ^mil-lut-^d60 A šá ^mki-din-[^d60] (21) ^{lu}se-pir NÍG.GA ^d60 a-na u₄-mu ša-a-tú šu-ú ^{ku}šGÍD.DA šá KI.¹LAM¹ [...] (22) ^{qu}-ub-bal ^mil-lut-^d60 MU_{mes} ^{lu}ma-hi-ra-nu, «La detta casa appartiene per sempre a Illūt-Anu figlio di Kidin-[Anu], scriba-*sepīru* del Patrimonio di Anu. [NP] ha ricevuto il contratto di acquisto; il detto Illūt-Anu è l'acquirente»; lo stesso nome va letto a r. 12, malgrado le tracce autografe, e parzialmente integrato alle righe 17 e 19.

La data di Vs 15 34 comporta a nostro parere qualche problema. Di essa restano solo le tracce dei segni per tre decine (30/40/50) e tre unità, precedute da una rottura relativamente ampia che le separa dal segno per anno, M[U]. Olof Krückmann, *Babylonische Rechts- und Verwaltungs-Urkunden*, Weimar 1931, pp. 9 e 22, assegna il testo senza discussione al 93 ES, seguito

da M. Rutten, *Babyloniaca* 15 (1935), p. 16; J. Oelsner, *Materialien*, Budapest 1985, p. 421, commenta: «die Ergänzung zu 93 SÄ = [60^{su+}]33 ... ist sicher». Una integrazione M[U.DIŠ+]33.KÁM ^man-ti-²i-i-ku-su LUGAL si accorderebbe molto bene con l'identificazione di questo Illūt-Anu con l'omonimo di *Iraq* 59 37.

Al 133 ES è datato VS 15 34 da L.T. Dothy, *Nikarchos and Kephalon*, in: *A Scientific Humanist. Studies in Memory of Abraham Sachs*, Philadelphia 1988, p. 115 s.v. Anu-uballiṭ (Nikarchos) e p. 116 s.v. Nidintu-Anu (la data del 160 ES a p. 117 s.v. Anu-ah-iddin dipende chiaramente da un errore di stampa). La data è naturalmente impossibile, regnando nel 133 ES Seleuco IV, e non l'Antioco menzionato nella formula di datazione. Ma anche a noi la data del 93 ES sembra accordarsi male con la prosopografia dei testimoni, tutti attestati in decenni posteriori:

1) Anu-aha-iddin f. Nidintu-Anu f. Nikarchos d. Ahhūtu: senza menzione del nonno, teste in RIAA 293: 27-28, 2.VIII 101 ES; menzionato come confinante in VS 15 40: 41 e passim (coi duplicati), 22.VI 122 ES, e in YOS 20 78, 11.XI 160 ES, citato da L.T. Dothy, loc. cit., p. 106.

2) Anu-aha-iddin f. Anu-ahhē-iddin f. Tattannu d. Ekur-zākir: acquista un edificio in VS 15 14 il 9.X 122 ES; teste in VS 15 27: 27 del 15.XII 156 ES, cf. anche VS 15 22: 22 ([^m60-ŠEŠ-MU u ^mtat-ta]n-nu A^{mes} šá ^m60-ŠEŠ^{mes}-MU A šá ^mtat-^tan-nu¹ A¹ ^mé-kur-za-kir; data perduta, Antioco III o IV) e OECT 9 51: 31-32 (data perduta, Seleuco IV).

3) Ša-Anu-iššū f. Anu-šumu-lišir f. Nidintu-Anu d. Ḥunzū: uno Ša-Anu-iššū f. Anu-šumu-lišir ^dḤunzū è teste in OECT 9 63: 51₄, del 2.V 163 o 165 ES.

4) Anu-ikṣur f. Kidin-Anu f. Anu-ikṣur d. Kurū: teste in BRM 2 44: 34-35 del 25.II 154 ES. Un Anu-ikṣur f. Kidin-Anu d. Kurū fa da teste in VS 15 21: 26', dell'età di un Seleuco, probabilmente II o III, e in OECT 9 66: 2 (data perduta) è menzionato come marito della donatrice, ma salvo il patronimico non vi sono elementi per una identificazione. Diverso è naturalmente l₄Anu-ikṣur f. Kidin-Anu d. Ḥunzū teste in VS 15 51: 25', dell'età di Seleuco I o anteriore.

5) Tattannu f. Dumqi-Anu f. Tattannu d. Ḥunzū: teste in VDI 1955/4 3: 25 del 20.XI 159 ES. Probabilmente diverso è il Tattannu f. Dumqi-Anu d.

Ḫunzû che funge da teste a vari contratti fra il 77 e il 91 ES; anche qui avremo del resto disponibile per una identificazione solo il nome del padre.

6) Nidinti-İštar f. Anu-ahhē-iddin f. Arad-Ninurta, *sepīru* del Patrimonio di Anu, funge di frequente da teste fra il 124 e il 153 ES, menzionato di regola senza il nome del nonno ma con la qualifica di *sepīru* che ne rende assai probabile l'identificazione, cf. BRM 2 34: 25-26 (124 ES), BRM 2 35: 36 (20.V 129 ES), OECT 9 61: 28-29 (153 ES). In BRM 2 39: 5-6 è menzionato come confinante, proprietario di un magazzino alla Porta di Anu dell'Irigal, l'1.XI 149 ES. La menzione più antica è in OECT 9 45//46: 38₄, del 21.VI 111 ES.

7) Anu-ahhē-iddin f. Arad-Ninurta f. Anu-māra-ittannu f. Nidinti-İštar, *sepīru* del Patrimonio di Anu, non è rintracciabile con sicurezza altrove. Un Anu-ahhē-iddin f. Arad-Ninurta, *sepīru*, è teste in OECT 9 27: 25 (20.XII₂ 88² ES) e 38: 31 (99 ES), ma questi potrebbe essere identificato anche con un Anu-ahhē-iddin f. Arad-Ninurta f. Illūt-Anu, *sepīru* del Patrimonio di Anu, che il 3.II 131 ES vende un edificio in BibMes 24 22.

8) Dumqi-Anu f. Arad-Rēš f. Dumqi-Anu è il noto portiere e membro del Collegio del Rēš protagonista di numerose transazioni fra il 124 e il 166 ES, cf. L.T. Dothy, *Cuneiform Archives from Hellenistic Uruk*, Diss. Yale 1977, pp. 270-277.

9) Lo scriba Anu-bēlšunu f. Nidinti-Anu (f. Anu-uballit) d. Sîn-leqe-unnēnī, infine, ebbe una lunga carriera come *kalū*, scriba e collezionista di testi letterari e attore, teste e scriba di contratti giuridici fra l'83 e il 147 ES.

La prosopografia di Uruk in età seleucide è terreno quanto mai viscido, come è noto, per via della sopravvenuta povertà onomastica e delle frequenti omonomie che possono abbracciare anche tre generazioni, ma dal complesso sopra descritto ci sembra proponibile, e preferibile, una lettura della data di VS 15 34 come ^{šu}ZÍZ [U]D.¹2¹?KÁM M[U 1 me]¹4¹3.KÁM ^{ma}an-ti-²i-³i-ku-su LUGAL, « Šabāt 2¹ », anno 143 Antioco (IV) re »; la data più antica per Antioco IV senza coreggente è Ulūl 16, 143 ES, cf. G.F. Del Monte, *Testi dalla Babilonia Ellenistica I*, Pisa 1997, p. 239 sg. In tal caso non sarà naturalmente proponibile l'identificazione di questo *sepīru* Illūt-Anu e l'omonimo (nonno?) Illūt-Anu di Iraq 59 37.

Il secondo testo, *Iraq* 59 38, datato al 2.iv 162 ES, consente integrazioni alla genealogia del «prefetto» (*šaknu*) di Uruk Anu-uballit *alias* Nikarchos, studiata da L.T. Doty nel citato lavoro *Nikarchos and Kephalon* (cf. lo stemma a p. 101). Il venditore, Lâbâši f. Anu-aha-ittannu f. Anu-bêlšunu f. Nikarchos d. Ahhûtu, è qui attestato per la prima volta, come nota M. Jursa. Il marito della acquirente invece era già noto come teste nel contratto BRM II 50: 20 e dupl. RIAA 295: 21 (165 o 166 ES, cf. J. Oelsner, *Materialien*, p. 513), dove è menzionato assieme ad un fratello Anu-uballit (RIA 295 21: ^{m.d}60-EN-šú-nu *u*^{m.d}60-TIN^{it} A ^{m.c}šá ^{m.d}60-ŠEŠ-MU^{nu} A ^{m.c}šá ^{m.d}60-EN-šú-nu A ^{m.c}ŠEŠ-^u-ú-^{tú}); i due non sono ricompresi nello stemma di Doty perché attestati solo come testimoni. L'acquirente è purtroppo identificata solo come Erišti-Nanâ figlia di Tanitti-Anu moglie del suddetto Anu-bêlšunu, troppo poco per suggerire ipotesi. Se appartiene allo stesso clan potrebbe anche essere una cugina del marito, figlia di Tanitti-Anu f. Anu-bêlšunu f. Nikarchos, ma i due nomi sono dozzinali.

Giuseppe Del Monte (08-11-98)

Università di Pisa

Dpt. Scienze storiche del mondo antico

via Galvani 1 56126 Pisa Italie

E-mail: delmonte@lunet.it